Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 2 Febbraio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno-XXX N. 29

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a *trimestre*, 1 *gennaio*, 1, *aprile*, 1 *luglio* e 1.o *ottobre* mandando alla Direzione del Giornale. L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina *prezzi da convenirsi*.

INTERESSI CITTADINI

Come annunciammo, il 12 si radunerà il consiglio Comunale. Fra gli argomenti all'ordine del giorno ve n'è alcuni interessanti. Spigoliamo perciò qualche notizia intorno ai medesimi, dalle relazioni della Giunta che accompagnano la circolare d'invito alla seduta.

Per le case a mite affitto destinate alle classi più disagiate.

La relazione comincia dal notare come «uno dei problemi che più affaticano la mente degli amministratori della cosa pubblica nel nostro tempo» sia «certamente quello di fornire case sane ed a buon mercato o, come si suol dire, case popolari ai cittadini meno abbienti»; problema che «risponde ad un interesse pubblico d'ordine superiore, perchè la sua risoluzione che contribuisce alla salute ed al benessere delle famiglie, può conferire nuove forze all'attività del paese».

La Giunta «avrebbe voluto affrontare subito, risolutamente e radicalmente, questo importante problema, ispirandosi al concetto moderno che il Comune, provvedendo la casa economica e sana alle classi meno abbienti, non fa opera di beneficenza, ma compie un dovere». Senonchè, altri bisogni non meno gravi ne la distolsero; ed anche il riflesso, ch'era «opportuno, prima di tentare un'azione diretta per parte del Comune, di favorire e lasciar svolgere il lodevole esperimento di costruzione di case popolari, che s'inizia per opera della locale Società cooperativa, fondatasi nell'anno decorso, la quale nell'anno prossimo intende di costruire non meno di quaranta abitazioni.»

E le proposte che la Giunta fa, mirano in parte a favorire questa iniziativa; mentre altri provvedimenti essa prese e propone per incoraggiare la costruzione di abitazione consimili. Così, per esempio, essa cercò d'influire sopra quei proprietari che hanno case inabitabili e tuttavia le affittano; delle quali ottenne, nell'anno decorso, che undici abitazioni fossero riformate, alcune fra le peggiori della città, vera vergogna per Udine che si vanta di essere città civile.

Confida la Giunta che, perseverando per questa via, si riuscirà a togliere l'inconveniente gravissimo delle abitazioni luride e malsane; e il progettato censimento delle case fornirà dati positivi per l'azione avvenire.

Favorisce questo movimento anche la Cassa di Risparmio la quale assegnò lire 400 000 quale limite di somma con cui, sotto forma di prestiti al tasso di favore del 3 per cento, aiutare la costruzione di case popolari, estendendo, i prestiti anche ai proprietari di case costretti a riformare ed a rendere igieniche ad abitabili le case malsane.

Ecco l'

ordine del giorno

che la Giunta sottopone al Consiglio, in cui si concretavo le proposte ch'essa crede per intanto utili alla bisogna e consentanee coi mezzi finanziari del Comune:

1, di acquistare dalla Società Cooperativa per costruzione di case popolali le aree stradali che serviranno di accesso al primo gruppo di case che sarà costruito nel prossimo anno, e di provvedere all'inghiaiamento delle aree predette, autorizzando la spesa complessiva di L. 4975, di cui L. 3375 prezzo delle aree (a L. 1 al metro quadrato) a lire 1600 importo dell'inghiaiamento, determinando che al dispendio si faccia fronte mediante apposito fondo da stanziarsi nel bilancio dell'esercizio 1906.

2. di incoraggiare la costruzione di case per i meno abbienti concedendo, per concorso, premi nelle misura di lire 0.50 per metro cubo, oltre l'esonero per un decennio dalla sovraimposta comunale, purchè per ugual periodo di tempo i fitti siano mantenuti ne la misura di lire 5 per ambiente di circa metri cubi 45. I premi saranno limitati a ventimila metri cubi di costruzione, e al dispendio conseguente di lire 10 000 si povvederà con i civanzi delle rendite Tullio;

3. di invitare la Giunta ad intensificare l'azione intesa a trasformare le case inabitabili in case sane, ritenuto che tale azione sarà facilitata degli aiuti offerti da questa benemerita Cassa di Risparmio con la concessione di mutui di favore ai proprietari delle case da trasformarsi esprime al Governo il voto che vengano allargate le disposizioni legislative intese a promuovere la costruzione di case popolari, per modo che valgano ad incoraggiare qualunque sistema che secondo le circostanze ed i luoghi riesca a farle costruire.

In modo speciale fa voti che la legge sulle case popolari venga corretta nel senso che a tutte le case popolari, costruite da Cooperative o da privati, sia estesa l'esenzione dalle imposte dirette per dieci anni, come si è accordato per quelle di Roma con legge speciale.

Per i mercati.

Abbiamo già riferito quali fossero le proposte definitive della Commissione per lo studio dei mercati: sistemazione della località oggi destinata al mercato bovino; costruire una tettoia ad uso stalla di sosta capace di circa 200 capi, che serva di ricovero al bestiame bovino ed equino il quale dovesse pernottare in città alla vigilia del mercato, o che volesse fermarsi per attendere il secondo giorno di fiera; predisporre un chiosco, od altro locale, che serva di recapito al veterinario e ad uso borsa, per le contrattazioni, ricevuta dei depositi ecc.

La Giunta, dovendo, per necessità di bilancio, propone al Consiglio:

di approvare integralmente le conclusioni della Commissione e di autorizzare, oltre i provvedimenti che non implicano spesa, per intanto le seguenti opere e forniture:

a) tettoia ad uso stalla di sosta;

b) chiosco per il veterinario e per le contrattazioni;

c) vasca ad uso abbeveratoio;

d) provvista di tabelle, di colonnine e di corde metalliche per la nuova disposizione del mercato.

La spesa, conseguente si prevede in lire 12000.

L'importo sul valore locativo.

Ci limitiamo a riportare la «misura» di questa imposta, che la Giunta scrive non essere «una nuova tassa» ma «semplicemente un correttivo alla tassa di famiglia, reso necessario da evidenti ragioni di giustizia distributiva». L'imposta, dice l'art. 2, è commisurata ai fitti reali o presunti, secondo le seguenti quote progressive:

fitti da L. 401	a L. 600	imposta 4	p. cento
» 601	» 800	« 6	»
» 801	» 1000	» 8	»
« 1001	in su	» 10	»

Sono esenti i fitti fino a lire 400. L'imposta è dovuta quando le abitazioni e le loro immediate dipendenze restino a disposizione della ditta tassabile, almeno per sei mesi. L'imposta è annua, e sul suo importo non è ammessa nessuna riduzione. Sono esenti coloro che sono o potrebbero essere, nei riguardi della residenza, soggetti nel Comune all'imposta di famiglia.

Le rendite del Legato Tullio.

Ecco le norme, precedute da una succinta ma esauriente relazione, proposta dalla Giunta per distribuire le rendite del Legato Tullio, dal benemerito nobiluomo destinate «a favore dei poveri di Udine»:

Ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale, viste le disposizioni testamentarie del nobile Tullio a favore dei poveri di Udine, ritenuta l'opportunità di dare alla volontà del benefico Testatore un'interpretazione ispirata dal concetto moderno della beneficenza, adottando di preferenza quei provvedimenti che hanno per obbiettivo di prevenire la miseria, cercando di combatterne il male nelle sue radici, delibera:

1. che le erogazioni delle rendite Tullio vengano fatte sempre dal Consiglio Comunale, su proposta della Giunta; sentito il Consiglio Direttivo della Federazione delle istituzioni di assistenza pubblica.

2. che le proposte di erogazione devano possibilmente essere ispirate al concetto di integrare eventuali deficenze nella pubblica beneficenza, sia provvedendo direttamente a nuovi ed urgenti bisogni che fossero per manifestarsi, sia fornendo in forma temporanea ad istituti esistenti, dei contributi, non già destinati a colmare deficienze di bilancio, ma bensì intesi ad integrarne l'attività con nuove iniziative o a rendere loro possibile un'azione più larga di quella precedentemente esercitata.

3. che nell'erogazione dei sussidi si abbia speciale riguardo di preferire quei contributi che possano essere rivolti al miglioramento delle condizioni fisiche e morali dell'infanzia, e che hanno per effetto di creare una generazione più forte e più sana di corpo e di mente.

4. che si cerchi d'incoraggiare quelle nuove iniziative, rivolte a completare l'azione della pubblica assistenza nella nostra città che fossero rispondenti, per gli scopi e per l'indirizzo, ai moderni concetti di pubblica assistenza.

5. che non si propongano erogazioni per sussidi personali, o per iscopi elemosinieri, che rientrano nell'ambito della Congregazione di Carità, e di altri istituti consimili.

6. che i sussidi, erogati al massimo per un biennio, vengano riconfermati solo in quanto se ne manifesti l'opportunità.

Quelle erogazioni, le quali non rispondessero più ad un bisogno sentito, verranno sospese e le somme relative saranno destinate a sopperire ad altri eventuali bisogni.

Sopra lire 37.000 che delle rendite Tullio si avevano disponibili, ne furono assegnate 22.804.45 — comprese le 10000 per incoraggiamenti alla costruzione delle case per poveri di cui si parla più sopra. Le rendite annuali sono calcolate in lire 12.000 che vanno aggiunte di anno in anno a quelle eventualmente disponibili.

Friulani in America.

Nell'ultimo bollettino del commissariato generale dell'emigrazione, sono prese accuratamente in esame le condizioni dei coloni italiani sulle provincie americane de Cordoba, S. Iusti Union e Marcos Iuárez, Sampacho e Rio Quarto Fermato. E' un volumetto di più di cento pagine nel quale si espongono le condizioni di quei paesi e l'ineremento che i nostri connazionali vi hanno importato, con grande vantaggio anche proprio, tenendo alto il nome italiano in quelle da noi remote terre. Chi vi è stato il vero apportatore di civiltà chi ha indirizzato quelle popolazioni verso un rapido progresso, è appunto l'emigrato italiano. Fra i nomi ricordati nel bollettino come di coloro che maggiormente si misero in evidenza per la loro operosità intelligente, e che seppero raggranellare sostanze considerevoli, notiamo con piacere quelli di alcuni friulani.

Nella provincia di Cordoba, dove si conta il maggior numero di italiani, vi sono: il signor Umberto Menazzi, fabbricante di carri, carrozze e attrezzi rurali; il signor Osvaldo Brocca, fabbricante mobili; il sig. Giombattista Vidoni che possiede una fornace di mattoni; il sig. Pietro Marcò fabbrica salumi. Nella provincia di Sampacho il sig. Angelo Giambastiani di Udine (così dice l'opuscolo), possiede una fabbrica di caramelle, acqua di seltz e liquori.

Nelle altre provincie vi sono altri coloni dedicati ad industrie e commerci di minore importanza.

Il vecchio friulano.

In questi rapporti il r. console cav. G. Notari molto opportunemente riassume le conversazioni con gli emigrati che incontrò nei vari luoghi visitati — in alcuni dei quali la popolazione è formata esclusivamente da italiani, o nella proporzione dell'80, 90, 95 per cento di italiani. Fra le altre, interessante per noi quella ch'egli ebbe con uno dei coloni più antichi di Sampacho, una stazione della Ferrovia delle Ande, che si può considerare una borgata cosmopolita: dei sei consiglieri, tre sono italiani a due spagnuoli; il commissario di polizia è italiano ecc.

«Volli interrogare — racconta il cav. Notari — un colono dei più antichi, il cui carrozzino di vimini, ricordo del Friuli natio, attendeva davanti alla porta per condurlo a messa.

«La casa era di mattoni crudi, detti *adabes*, che costano la metà dei mattoni cotti. Non era intonacata perchè la calce (che del resto costa molto, essendo necessario farla venire da Cordoba) non attacca bene sui mattoni crudi come sui cotti...

«Il vecchio colono aveva 68 anni, ed era venuto in America 35 anni fa: malgrado ciò, comprendeva abbastanza bene l'italiano, e lo parlava, benchè più volentieri si esprimesse nel dialetto natio. Quando giunse a Sampacho nel 1875, il treno andino camminava una volta alla settimana. Come viveri, l'Amministrazione passava caffè, zucchero, *yerba mate* (specie di the del Paraguay), gallette, carne. Egli ebbe inoltre un cavallo col polledro, una vacca col vitello e un paio di buoi. Ma gli animali gli furono rubati, e così fu messo in duri imbarazzi. Come utensili, ebbe un aratro, la secchia e la catena del pozzo, una pala, una forma per fabbricarsi le candele di sego. Non ebbe sementi. Gli furono assegnate 20 *cuadras* di terreno, pel prezzo di due pezzi oro l'una: doveva effettuare il pagamento in 10 anni, cioè entro il 1885; invece ha ultimato il pagamento nel 1900, a causa delle traversie ch'ebbe a sopportare. Cominciò a seminare maiz, poi grano; ma, sia per la mancanza di animali, sia per le locuste, la siccità e la grandine, passò malissimo i primi anni. Ora però possiede una *chacra* del valore di 1200 (1) pezzi, e un'altra di 2400 pezzi. Un figlio ha un piccolo negozio con un migliaio di pezzi di mercanzie, l'altro è ancora fittaiuolo.

I suoi mezzi non gli hanno ancora permesso l'impianto d'un pozzo semisorgente, che costa 600 pezzi quando si trova l'acqua a poca profondità, e fino a 1000 pezzi quando bisogna scavare molto. In questa spesa è compresa quella del molino a vento per far venire su l'acqua.

Invece funzionava presso la casa un pozzo primitivo, che qui chiamano *pozo de soga* ossia di corda. Un uomo faceva scorrere in fondo al pozzo la corda colla secchia; l'altra estremità della corda era attaccata alla sella di un cavallo montato da un ragazzo, che faceva camminare l'animale finchè la secchia ritornava su piena ed era ricevuta dall'uomo che si trovava presso il pozzo, il quale riversava l'acqua nelle tinozze. E l'acqua, così faticosamente raccolta, deve servire non solo per gli usi di casa, ma per abbeverare gli animali ed irrigare le ortaglie e gli alberi fruttiferi che sorgono presso l'abitazione. L'acqua di questi pozzi in molti punti è salmastra; la rifiutano anche gli animali e non è buona neppure per irrigare gli orti.

(1) Il pezzo oro vale 5 lire.

La Pagina letteraria.

Dopo passato il "Santo,,

(A proposito delle critiche sull'ultimo romanzo del Fogazzaro).

Il *Santo* è passato benedicendo, con Giovanni Selva da un lato, e Jeanne Desalle lontana e lacrimosa: è passato tra due file di popolo che parea domandarsi: «E' questo il taumaturgo, di cui ci raccontavano i prodigi quand'era ancora... nell'alvo materno? a cui tanti critici, su tanti giornali, erano stati altrettanti S. Giovanni, ed avevano gridato, menando un metaforico frustino tra gli scrittori *minorum gentium* e le signore che sanno di lettere: Parate viam domini?» Così dice il popolino della letteratura, vedendolo passare così scarno, così nervoso, così medievole nella sua pretesa modernità, questo santo. E qualcuno che sa di storia, forse pochino per far dell'analisi minuta, ma abbastanza per trovar somiglianze all'ingrosso, si chiede: «Ma non è un fratello minore, e un po' dirozzato, di fra Jacopone, costui? non ha forse un po' di *flagellante* nelle vene, a dispetto dello spirito tanto di frate Giovacchino del Fiore, che lo vorrebbe tutto per sè?» Ed ecco che già il *santo* è passato e i mercanti tornano a parlare di cereali e di panni, i politici di *imposte* e di *concordati*, i cuochi di pasticci, i critici di letteratura francese e, se occorre, di alcove del secolo XVII e XVIII, francesi anche queste, s'intende.

E' passato, non ostante qualche sguardo lucido e chiaro da cui traspariva l'*antico Adamo*; è passato non ostante che il *lago d'amore* fosse così bello, e così turrito e solenne il monastero di Liegi, e così pietosa Jeanne Dessalle. Le signore, che prima facevano l'occhiolino a Piero Maironi, hanno concluso: «Che peccato! era un così bell'uomo, e farsi frate,» e così a un di presso anche i critici; perchè, questa volta, le signore, senza volerlo, avevano espresso un giudizio artistico da vero. Dicevano dunque i critici: — La trilogia ha dato troppo nel metafisico, e troppo ancora nella *tesi*; è diventata troppo frate e, se volete, monaca, e però ha cessato, almeno nel complesso di quest'ultima parte, d'essere opera d'arte. A questa maniera i critici; ma Pietro Maironi, frate e santo, appunto perchè tale, li ha lasciati dire e se n'è andato pulitamente senza confutarli; in questo almeno, uomo di mondo. Ed essi si sono sentiti soli, soli sui sagrati della critica delle cento città d'Italia, che il popolo disertava, e si sono ritirati nei loro studioli o sulla quinta colonna d'un qualche giornale, a ricordare e piangere, come avrebbe detto un buon romantico e dice ancora qualche donna che scrive sui fogli domenicali. E hanno fatto un po' di esame di coscienza.

Qualcuno ricordava la visita di un anno prima al romanziere poeta. Oh, quante cose gli avevano susurrato gli alberi grandi e scuri nel vespro luminoso, lo stradoncino ghiaioso, il cielo azzurro, la villa bianca e spirituale! V'era nell'aria, nelle foglie (anche in quelle che cadevano gialle e roteavano,) l'animo del poeta, che fremeva nove armonie, che sognava novi mondi ideali, e si librava sulle ali potenti del suo misticismo umano! Egli era andato là per interrogarlo a proposito del *Santo*, e per il parco e per le colline circostanti lo spirito inquieto di Piero Maironi pareva andasse cercando il suo novo destino! E come cantavano gli angeli in quel crepuscolo d'oro; e come erano saporiti, nel pensiero, gli spezzatini della colazione! Una mortella fremeva alla brezza serotina: egli l'aveva presa per Jeanne Dessalle, e le aveva rovesciato addosso un'apostrofe addirittura commovente. Ah, peccato che Ugo Oietti *alla scoperta dei letterati* non avesse preveduto un caso simile, e il nostro critico si trovasse senza frasi smaglianti per rinfiorarlo sulla gazzetta di non so dove. E il romanziere - poeta aveva parlato rado con voce soave, e il critico aveva sentito nel cuore la grandezza dell'ora, aveva sentito fremer nelle cose la creazione alata... e poi era venuto fuori quel frate a cui non piacevono neppure le belle creature d'Iddio! Era il colmo!

Il critico riflettè che lo sconcio era stato lo sperar troppo dagli artisti, che il critico deve tenersi un po' più sostenuto con quei signori, e il primo libercolo di paese che gli capitò tra mano afferrò con stizza e quasi con rabbia, si sentì legalmente un Minosse, un Rodomonte della critica e sentenziò: «Roba da cani!» Per ammenda, s'intende.

* * *

Anchu un'altro critico pensava al tempo che fu: era un professore, ed aveva concorso ad un posto, che per lui veramente era troppo: un anno prima che uscisse il Santo, codesto. E le ore dell'aspettazione (per il posto, non per il *Santo*, s'intende) erano dolorose, erano grige... Quand'ecco un bigliettino da non so qual luogo e di non so qual persona con alcuni *particolari*, anzi alcuni *generali* pel *Santo*, e tanto di preghiera di gettar giù un articolo-annunzio: non diceva *réclame* il biglietto, certo per non mettere un francesismo inutile. Il bonomo cascò dalle nuvole. Per quanto fosse abile chiaccherino, fare un articolo con quelle quattro notiziole, era un po' troppo. Ma il pensiero del concorso... Quando si ricordò del concorso brillò di gioia improvvisa: si stropicciò le mani e intonò un'arietta del *Ballo in Maschera*: sua moglie lo guardava di traverso, stupita; ma egli la prese per le spalle, la sbattacchiò contro la porta e le gridò: «Il posto è assicurato! assicurato, capisci?» Poi prese la penna in mano, a quella maniera che aveva preso la moglie per le spalle, e scrisse scrisse... Davanti al tavolino stava la buon'anima del direttore del primo giornale su cui egli aveva ciarlato e mentito criticamente: aveva una presa tra il pollice e l'indice della mano destra e diceva con voce soave: «Giovanotto, quando non s'ha che dire, allora specialmente è il caso di fare un buon articolo!» e lo dimostrò filosoficamente: 1.o «la materia non fa impaccio alle parole, 2.o...» Il professore aveva scritto insomma tre colonne da giornale, parlando con un'aria di confidenza unica del *Santo*, prevedendolo ispirato ai più alti ideali e lodandolo preventivamente a tutte le riforme che sarebbe stato per fare in seno di santa madre chiesa... Che importava adesso a lui, se il santo non era poi santo secondo i suoi gusti? Il posto lo aveva, e il *Santo* certo non si sognava di portarglielo via.

* * *

Altro critico: gran mangiatore di preti e di idealisti, gran libero pensatore congressista di psicologia, grande oratore, babuasso della letteratura di quinta colonna.

Il *Santo* da una settimana gli serviva da vassoio per il caffè e per le pera, per i *toscani* e per i bicchierini, di che si confortava scrivendo, quando si mise a spiattellare il suo articolo. «Il libro non è riuscito: su ciò non cade discussione, ma perchè?» E gli parve che tutti i 100.000 lettori del suo giornale attendessero ansiosamente da *lui* la risposta; gli parve ancora che una risposta semplice e piana non dovesse soddisfare tanta aspettazione, e sentenziò: Tra scienza e fede, tra modernità e cattolicismo, non v'è via a una conciliazione: chi la tenti non potrà far dunque opera d'arte». E alzò gli occhi e vide, su

APPENDICE 11

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Marta scese lesta dalla cavalcatura è la marchesina spiccò leggera un salto e guardò alla finestra. Quante cose diceva quell'occhiata! Maurizio, in un istante, si trovò vicino a lei e le stese amichevolmente la mano.

— Oh se sapesse come temevo di non poterla più rivedere! — esclamò Fede, con quella naturale libertà dei bimbi viziati, pei quali le fiazioni della società non hanno alcun valore.

— Andiamo là, sotto quei grandi castagni... Vieni, Marta! noi non abbiamo alcun secreto sai!

Allorchè fu seduta sulla panchina, all'ombra, aspirò con voluttà quell'aria e disse:

— Come si sta bene, quassù! Meglio che ad Allevard!

Si sentiva così felice, vicino a quel giovane timido, selvaggio, che la guardava di sfuggita coi grandi occhi neri, malinconici... Capiva il suo turbamento dai subiti rossori della guancia, dalla contrazione delle labbra, dal suo silenzio.

— Ha fatto male a non venire a trovarci!... dopo quanto è successo tra noi... era in obbligo di venire a pigliare nostre notizie!

E gli narrò come aveva passato i due giorni.

L'uomo del veicolo era stato veramente garbato! ella poi gli aveva dato un altro luigi, giunti ad Allevard, malgrado il brontolio della governante, ma il viaggio s'era compiuto benissimo, senza alcun spiacevole incidente! Bisognava bene ch'ella ricompensasse quel buon uomo che aveva avuto tanta cura di loro!

Sarebbe stata avara, piuttosto, coi medici!

Il suo medico le aveva detto cose sì poco piacevoli! Ma non gli voleva, nè poteva credere. Voleva vivere tanto, ancora, e ci sarebbe riuscita, a dispetto di tutti i sapienti del mondo!

Maurizio ascoltava sorridendo.

— Non pensa anche lei come me, che la vita è bella?

— Oh, senza dubbio, per i felici, per quelli che hanno una famiglia, che hanno un padre, una madre, o moglie e figli; senza dubbio, il vivere è bello! Ma per chi, come lui, si trova solo, per chi ha sulla terra una sola persona cara, ed anche questa lontana lontana e col cuore trafitto e piagato, senza speranza di guarigione... la vita, per questi non è no bella... e pesante è triste.

Un lampo fè corruscare i suoi begli occhi neri.

Ah, Rita aveva ragione non si può dimenticare.

Quella fanciulla lieta, sorridente, era bene la figlia di Remigio di Rosenfeld, di colui che aveva usurpato delittuosamente il loro patrimonio, che aveva agito come un miserabile, era la figlia di colei che aveva calpestata, vilipesa la loro madre.

Una nube passò sulla sua fronte; le labbra gli si contrassero amaramente, così che la stessa Marta ne fu colpita.

— Il signore soffre? domandò.

— No! — rispose egli, come destandosi di soprasalto — E perchè mai?

— Allora, a che cosa pensa? — gli domandò Fede.

— Penso che si sta bene, qui, e che vorrei restarvi, dimenticando tutto il mondo e dimenticato da tutti.

— Solo?

— Con la persona a me più cara!

La marchesina impallidì.

Certamente non amava quel giovane; ma raramente l'amore colpisce d'un subito: s'insinua lento lento, inavvertito nel cuore, finchè un bel giorno vi signoreggia indomabile.

Fede sentiva solo un'attrazione verso di lui, un desiderio di conoscere la sua vita. Ma non è forse questo il primo passo dell'amore?

— Si tratta di mia sorella — completò Maurizio il suo pensiero.

Fede trasse un sospiro.

— Ah, ella ha una sorella?

— Sì, ed è l'unica mia parente. Siamo soli al mondo, da tanto tempo.

— Perchè non è con lei!

— I nostri gusti non si confanno. Ella vuol saper tutto, imparare tutto... forse ha qualche secreta ambizione... io penso invece che la vita è breve è che tanta scienza è inutile.

— Eppure, anche lei studia!.

— Sì, perchè devo, per essere utile a qualcuno; ma preferirei passare la mia vita sognando.

— Ecco il poeta!

— No; sono semplicemente, un poltrone... amico della solitudine. Qui è l'unico posto in cui, da tre anni, mi trovo bene! Ho trovato il riposo e il silenzio che andavo cercando! Passo ore e ore a contemplare questi splendidi panorami alpini, le alte cime dove l'aquila volteggia superba...

Parlava con voce che aveva una dolce intonazione musicale.

— Nascere, soffrire, dormire, morire... ecco la vita!

La marchesina stette silenziosa.

— E amare? mormorò.

Maurizio provò una dolorosa stretta al cuore e tacque.

Amare? Sarebbe stato un delitto, da parte sua! Poteva egli udire quella dolce parola dalle labbra stesse di Fede, la figlia di coloro che avevano distrutta la sua famiglia?

Fece uno sforzo per rimanere seduto accanto a lei; poi sentì come un incanto misterioso che gli rendeva impossibile ogni movimento per allontanarsene.

(Continua)

di un tavolinetto un gesso riproducente il monumento trentino di Dante; e non so come pensò che forse avevo detto male, che bisognava sacrificare... Ma dove se n'andava allora lo spunto anticlericale, dove la spiegazione *à sensation*? come poteva rinunziare ad essere citato da una decina di giornali, ammiranti l'argutezza e la genialità dello scettico coraggioso?

E così venne fuori anche il giudizio del critico X sul giornale Y, uno dei più autorevoli, come si dice, d'Italia.

Tutto a gloria di Dio.

* * *

Così tra lodatori coscienti e sprezzatori ispirati, il *Santo* è passato. Qualcuno, mentre se n'andava, lo ha sorpreso col suo *kodak* in una zona di luce limpida e temperata, e ce ne ha dato una positiva nitida e fedele. Nitida e fedele ad esempiò, come quella che un chiaro scrittore italiano, mandava al *Campo* di Torino, il giornale letterario testè defunto dopo a pena un anno di vita non ingloriosa.

Bindo Chiurlo.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Per l'immediato esercizio di alcuni tronchi ferroviari sulla nuova linea.** La nostra Camera di Commercio inviò domanda al ministero delle ferrovie, e il deputato Antonelli si presentò direttamente al medesimo, per ottenere che il pubblico possa fin d'ora approfittare dei tronchi sulla nuova linea transalpina già compiuti e sui quali già circolano i treni per il personale addetto ai lavori di costruzione. Per il Friuli si vorrebbe poter profittare dei tratti S. Lucia-Gorizia-Opicina, e Galleria della Wochein-Assling. Il reggente il ministero prese atto della richiesta e promise di occuparsene.

Cronaca Provinciale

Castions di Strada.

— La questione della Chiesa.

Nel N. 24 del 30 Gennaio del *Crociato* leggo la risposta del Parroco per i lavori che stanno eseguendosi nella Chiesa, e per battere il ferro quand'è caldo credo opportuno di riscontrare certe sue asserzioni. Comincia egli col dire «che l'idea di levar l'intoppo delle colonne è vecchia quanto le colonne stesse e che il Placereani allora Parroco aveva devisato ecc. ecc. come lasciò scritto nelle sue memorie». Sta bene; però bisogna aggiungere ad onor del vero che il Placereani stesso affermava che per maggior solidità del tempio le colonne bisognava che rimanessero; e che del resto, lodando il Cielo, si rallegrava che la sua Chiesa era per estetica una fra le migliori dei dintorni. Seguendo l'articolo il Rev. Parroco viene a fare una diatriba contro i fratelli Del Colle. Io non entro in merito alla questione, ma aggiungo che chi è causa del suo male pianga se stesso.

Quello che non si può passare sotto silenzio si è «che il lavoro non presenta pericolo nè in sè nè riguardo all'edificio, tant'è vero che domenica la Chiesa venne riaperta al pubblico ed officiata». Si è vero tutto ciò; ma il pericolo non esiste ancora; ci sarà quando si tratta di appoggiare le capriate della nuova arcata, demolendo la volta attuale basata e legata sulle colonne da abbattersi.

«Ogni opera bella e buona deve essere combattuta». Troppa vanagloria, in questo detto, reverendo; e su ciò si dirà l'ultima parola da chi è competente in materia, poichè uno solo non può far attuare il primo pensiero che gli frulla in capo senza domandarne consenso all'autorità per sperperare diverse migliaia di lire che non sono sue.

Mi dica un po', signor Parroco: chi è proprietario della Chiesa? Non è forse la popolazione che ha pagato ed operato? Lei nel giorno che prese possesso, l'ha ricevuta in consegna, questa benedetta Chiesa; non mi sembra che quando aveva ideato di farvi dei lavori, anche la popolazione ne doveva essere interpellata. E se vi è qualcuno che sti dalla sua, stia pur sicuro che la maggioranza gli è contro; ma per paura di anatemi e scomuniche, rimane indietro, e lascia andare le cose come non dovrebbero andare. *L'imparziale*

Spilimbergo

— Carnovale.

E' stato definitivamente fissato per domenica 11 corrente il ballo pro Società operaia. Apposito Comitato si adopera da parecchi giorni affinchè la festa riesca di piena soddisfazione.

— Domani sabato ricorre l'annuale sagra di S. Biagio. A Istrago vi sarà festa da ballo nella sala De Paoli.

— Le scuole.

Da qualche giorno sono incominciati i lavori di sterro per i nuovi fabbricati scolastici che sorgeranno lungo il viale della stazione.

I lavori procedono sotto la direzione dell'ing. De Rosa.

S. Quirino.

Dimostrazioni per la questione dell'acqua

I precedenti e le cause.

L'intolleranza della popolazione

Non è conforme al vero che i gravi malumori in questo Comune sieno nati per la *deficenza d'acqua a scopi industriali*, ma bensì per quella ad uso domestico, la quale acqua non giungeva affatto, o quando giungeva era torbida in modo da essere perfino rifiutata dalle beste. Che la deficenza non sia a torto attribuita alla Società del Cellina (come vorrebbe far credere il contrario il corrispondente straordinario), così pure l'intorbidamento, basti il dire che tutta l'acqua di cui la Società stessa si serve pel suo grandioso impianto idroelettrico, l'ha prelevata più a monte del torrente Cellina stesso da dove *precisamente* deriva la nostra roggia. Per questo il Consorzio ebbe una precedente concessione, registrata alla Corte dei Conti.

Dico ciò per ricordare al signor corrispondente in parola, un disposto della Legge, il quale stabilisce che il governo non può concedere acqua già concessa a terzi. Se in Cellina dunque vi è magra, la prima a sentirne le conseguenze deve essere la Società, e perchè la sua concessione è posteriore, e perchè si serve dell'acqua per uso industriale, anzichè domestico, *come è costretto a servirsi* il Comune di San Quirino...

E' superfluo aggiungere parole per deplorare l'accaduto.

* * *

Il nostro corrispondente ordinario da Pordenone ci scrive che per conoscere più da vicino le cause che determinarono le dimostrazioni, di cui parlammo ieri e ieri l'altro, nel Comune di San Quirino, si recò sul luogo onde appurare i fatti e completare le notizie precedenti.

Da qualche tempo — ci scrive il corrispondente — nel comune di San Quirino andava accentuandosi un marcato fermento perchè l'acqua giungeva in paese torbida e in minor volume dell'ordinario.

Se all'inizio non fu fatto gran caso, attribuendosi la causa alla siccità, quando si conobbe il giusto motivo, cioè che il fatto dipendeva dal deviamento dell'acqua per opera della Società del Cellina; sorsero delle proteste vivaci, in seguito alle quali apposita commissione unitamente al Commissario distrettuale, si portò sopraluogo per studiare il modo di togliere l'inconveniente causa del fermento sorto in paese. Questa commissione venne nella determinazione di applicare dei purificatori lungo il canale in modo che l'acqua ne uscisse limpida.

La Società del Cellina incaricò all'uopo suoi operai, ma la popolazione non ne volle sapere, impedendo perfino colla forza che si collocassero detti purificatori, esigendo l'acqua come in precedenza.

Il Comune venne a trattative con la Società è pare che questa offrisse anche una data somma per riparare all'inconveniente, ma non fu possibile un accordo.

Trascorse qualche tempo in calma e tutto pareva tranquillo, quando fece eco la voce tendenziosa, che il sindaco aveva venduto il diritto dell'acqua; che in tal modo il paese doveva assoggettarsi per sempre a bere l'acqua torbida e che i molini non avrebbero potuto più macinare.

E' facile immaginare quale fermento possono aver prodotto tali voci in S. Querino e frazioni di Sedrano e S. Foca.

Il malumore fu sì grande che Lunedì verso le 11 pom. una moltitudini di contadini raccoltisi in piazza, fece una dimostrazione ostile al Sindaco sig. co. Cattaneo Francesco, furono rotti i vetri delle finestre del suo palazzo ed emesse grida contro il suo preteso operato.

Il Brigadiere i tre carabinieri di Aviano solo poco prima del tramonto poterono ristabilire la calma.

Fu tosto telegrafato a Pordenone e Maniago per avere rinforzo temendosi che i disordini si rinnovassero; e difatti non tardarono, perchè verso le otto pom. dello stesso giorno comparvero minacciosi in gran numero gli abitanti delle frazioni di Sedrano e S. Foca i quali uniti si ai tre mulinanti di S. Quirino, intrapresero nuova gesta. I rinforzi di truppa non erano ancora giunti, e i quattro Carabinieri erano insufficenti senza ricorrere alle armi contro la fiumana invadente.

Questa, col pretesto che solo i maggiorenti del paese usufruivano dell'acqua del pozzo, tagliò prima la corda, poi demolì i parapetti e come ciò non fosse bastante, gettò dentro ogni sorta d'immondizie, e tutto questo fra canti, imprecazioni contro il Sindaco e i Carabinieri.

Grazie all'intervento, durante la notte, di carabinieri e funzionari di P. S. fu ristabilita la calma.

Martedì si trovavano sul luogo il nostro Commissionario Distrettuale Dott. Negri, il Delegato di P. S. sig. Scattoni il Tenente dei carabinieri con venti uomini.

Si attendono altri rinforzi. Ieri ed oggi non si ebbero disordini;

Grazie all'interessamento dell'autorità che per evitare ulteriori guai fa pratiche onde venire ad un accomodamento favorevole alle due parti si ha motivo, di sperare che la calma non verrà più disturbata.

Venzone.

— Nomina del sindaco.

Il Consiglio Comunale elesse sindaco il conte Giuseppe Orgnani-Martina, membri effettivi della giunta i signori Castellani Giacomo Baimar Carlo, Bellina Giuseppe e Fornero Domenico, membro supplente i signori Piva Antonio e Zamolo Francesco.

Questa scelta che invero non avrebbe potuto essere migliore venne accolta con vivissimo compiacimento da tutti i Venzonesi.

Gravi e molteplici sono i problemi che spettano una soluzione immediata; ma noi possiamo fare affidamento che i nuovi amministratori sapranno risolverli con competenza e coscienza.

Polcenigo.

— Ferisce una guardia.

La guardia Cosmo Luigi di qui fu l'altro ieri invitata ad un ritrovo di sponsali.

Uscitane per rincasare, incontrò certo Marcandella Ferdinando al quale per scherzo disse: «bondì baraba». E questi di risposta «te me la pagherà».

Infatti dopo pochi passi il Marcandella si scagliò a tradimento armato di roncola, sulla guardia ferendola alla parte sinistra dell'occhio.

S'intromise subito il signor Cosmo Germano che potè rendere all'impotenza il feritore ed anzi legatolo lo condusse in una stalla vicina.

I carabinieri lo trassero in arresto, trasportandolo alle carceri di Sacile.

— Furto in chiesa.

La notte dal 28 al 29 gennaio ignoti svaligiarono la chiesa della Santissima Trinità, asportando tutto l'oro di cui era adorna la Beata Vergine nonchè tutti i denari che si trovavano nelle cassette delle elemosine. Dei ladri nessuna traccia.

Paluzza.

— Asta per il Cimitero nuovo.

Grande fu il concorso di impresari per l'asta del nuovo cimitero. Fu aggiudicata al signor Antonio Piazzotto, rappresentante la Cooperativa di lavoro di S. Giuseppe, per l'importo di lire 14108.49 e con un ribasso di lire 3866,40, il 21 per cento.

S. Vito al Tagliam.

— Incendio.

L'altro ieri sera si incendiò l'abitazione del colono Petovel Giovanni, alla Madonna di Rosa.

Il fuoco erasi sviluppato, per causa tuttora ignota, nella stalla.

Le fiamme, lambendo l'annessa abitazione, riuscirono ad introdursi ben presto da una finestra in una camera, abbruciando tutto.

Numerose scintille, sotto l'azione d'un vento gagliardo, destavano seria appressione.

Per fortuna il vento cessò, ed il fuoco, dopo due ore circa, fu domato.

Non si conoscono i danni patiti dal Pettovel: pare sia assicurato presso la Società «Paterna».

Tolmezzo

— Il tifo ad Illegio. Un morto.

1. Furono denunciati oggi tre nuovi casi di tifo ad Illeggio, oltre ai 7 già conosciuti.

Ieri vi morì di tifo certa Mait Giovanna, d'anni 18.

Buia

— Gli arresti per l'audace furto

1. — (*Caronte*). Nella corrispondenza di ier (per telefono) è detto che gli arrestati erano certo Rizzotti Umberto e Santi Giovanni detto Lunghè.

Per debito di cronaca devo asserire che gli arrestati sono il Rizzotto Umberto e Battigello Angelo di Sebastiano, non mai il muratore Santi Giovanni detto Lunghè.

Oggi i due indiziati furono trasportati verso le dodici e mezza nelle carceri mandamentali di Gemona a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Nella tipografia G. B. Ciani di Tolmezzo, a quanto scrivono al *Crociato*, si sta procedendo alla ristampa della Guida per la Carnia del prof. G. Marinelli, sembra sotto gli auspici della Società Alpina Friulana.

— Ieri mattina il campanaro di **Muscletto**, recandosi a suonare le campane trovò sospeso alla corda il calice mancato durante i funerali di quel parroco. Il ladro lo depose in quel luogo per tema di venir scoperto probabilmente.

— Il *Crociato* di ieri pubblica una corrispondenza di **Coseano**, in cui narra che certa Maria Fantin d'anni 35 nata a Maiano e maritata a Francesco Piccoli di Coseano, la quale trovavasi da parecchio tempo a letto malata per aver completamente perduto l'uso delle gambe e delle braccia, volle farsi condurre a Gemona per chiedere grazia a Sant'Antonio. Accompagnato in quel Santuario, dal marito fu da lui trascinata fin dentro la chiesa ed ivi lasciata, mentre andò a collocare il cavallo. Al ritorno la moglie guarita e giubilante le corse incontro.

Le fantasie di uno che si dice "imparziale"

I lettori del *Giornale di Udine* del 24 u. s., i quali ignorano da qual pulpito sia discesa la voce che li ammonisce di stare all'erta contro le ottimistiche fantasticherie e la inconsulta megalomania come lo scrittore dell'articolo che si firma «un imparziale» definisce quanto fu scritto e fatto pro Lignano e per la navigazione sullo Stella dovranno naturalmente trovarsi nelle condizioni di color che son sospesi fra questo avvicendarsi e succedersi di Osanna e di crucifige.

Lo diciamo fino dalla prime battute: senza tema di smentita constarci che il fantastico articolista non ha visto Lignano che sulla carta geografica e che ha si studiato lo Stella ma solo per pescarvi delle anguille.

E' veramente cosa che desta il buon umore questo «tour de force» contro Lignano da parte di un visionario che nei dolci ozi bucolici meritato guiderdone alle fatiche degli studi liceali, indossa d'un tratto la veste cattedratica e impartisce consigli di quà e di là non escluso il ministro della Marina.

Burlone! Ci pullula quasi il sospetto che egli abbia snocciolato quel ben di Dio nelle pagine del giornale per darci un saggio luminoso della sua fervida, troppo fervida, immaginazione sguinzagliata con sì sbalorditiva leggerezza ad affermare cose o esagerate o ipotetiche.

Di simili inanità forse non valeva la pena di occuparci.

Tutti ormai conoscono cosa sia Lignano e quanto si stia facendo pel fiume Stella; è noto che quella ridentissima spiaggia è destinata ad un brillante avvenire, che la malaria non esiste a Lignano ma nella zona circumambiente, bonificata la quale Lignano avrà poco da invidiare alle altre stazioni marine. Tutto questo si sa e ci teniamo a dichiarare che non abbiamo preso la penna per fare una reclame.

Avremmo, forse taciuto se in mezzo a quell'acefalo articolo non brillassero per la loro turpitudine certe frasi offensive alludenti direttamente ad un uomo l'onestà del quale è superiore indiscutibilmente a qualunque sospetto ed universalmente riconosciuta, un uomo che dedica tutte le forze della sua gagliarda vecchiaja ad un'opera che seguirà una bella pagina nella storia di questo basso Friuli.

Sono basse e volgari insinuazioni che si rifrangono su chi ha avuto il coraggio di darle alla luce e che non ottengono se non l'effetto di un sorriso di commiserazione su chi per un sol momento non le ha solo pensate ma scritte.

Un vero imparziale.

Cronaca Cittadina

— Come votarono i nostri deputati.

Dei nostri deputati diedero voto favorevole al Ministero Fortis: Solimbergo, Monti, Odorico e Valle; diedero voto contraio: De Asarta, Morpurgo, Luzzatto e Rota.

— Grave disgrazia. Due minatori feriti.

Culino Pietro e certo Molaro, minatori alle dipendenze dell'impresario Ceschia, che ha assunto i lavori per un impianto eletrico della Ditta Malignani a Pradielis, sopra Tarcento, furono ieri sera accolti d'urgenza al nostro ospitale. Erano stati colpiti in piena faccia dall'esplosione di un cartoccio di polvere da mina, prodotta da una scintilla della lampada che serve a rischiarare le fallerie.

Il Molari sembra debba perdere un occhio. Entrambi versano in condizioni gravi.

— Pei danneggiati dell'incendio.

La Congregazione di Carità ci comunica il IV Elenco delle offerte pervenutele. Eccolo:

Le maestre Rosarie a mezzo della loro Direttrice hanno trasmesso alla Congregazione per i danneggiati dall'incendio di Via Bersaglio numerosi oggetti di vestiario e L. 11. Vive grazie si rendono, coll'augurio che altri vorrano imitare l'esempio anche con oggetti di cucina e di stanza, poichè le flamme hanno distrutto quasi tutto a più famiglie.

— Gl'introiti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di gennaio ammontarono a lire 80.454 61 in confronto a quelli del gennaio dello scorso anno che furono di L. 77 482.08. Si ha quindi in più L. 2.972.53.

— L'igiene dell'anima.

Non i soliti frequentatori delle lezioni alla «Scuola popolare Superiore»; ma un pubblico scelto, in cui era largamente rappresentato il sesso gentile, intervenne ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico alla conferenza dell'illustre psichiatra D.r Antonini che trattò il tema: «l'igiene dell'anima»; sintetizzando e riassumendo in un dotto discorso tutto il complesso delle lezioni tenute sulle cause delle malattie mentali.

Per oltre un'ora seppe tener conquisa l'attenzione del numeroso uditorio, parlando delle malattie mentali determinate dal coefficiente principale della labe ereditaria, dichiarandosi in proposito contrario al matrimonio fra consanguinei e fra due caratteri spiccatamente uguali; e dei parecchi altri coefficienti degenerativi, largamente ricordati nelle lezioni precedenti.

In chiusa, il valente oratore fu salutato da un fragoroso scoppio d'applausi.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera riposo. Lunedì s'inizierà il ciclo delle conferenze delle scienze morali e sociali, del prof. Momigliano.

— Siccità.

Ci facevano osservare ieri che attraversiamo un periodo di straordinaria siccità. Dal novembre non si hanno piove abbondanti.

Il Tagliamento, da oltre due mesi, all'altezza del ponte di Casarsa, è perfettamente all'asciutto; e anche altri corsi d'acqua, sebbene ordinariamente perenni, (come il But, per es.) presentano qualche tratto senza un filo d'acqua.

Purchè non si sconti l'attuale secchezza con una primavera troppo piovosa!... Intanto, sembra che la scontiamo con qualche caso d'influenza.

— Contro le guardie daziarie.

L'altra notte, mentre le guardie daziarie Bortolo Paludet e Luigi Toffoli stavano passeggiando presso la barriera di Porta Gemona per combattere il freddo, furono insultati da una comitiva di ciclisti che venivano da Paderno. La cosa andò a lungo qualche tempo; finchè la guardia scelta Paludet entrò nell'ufficio per chiamare telefonicamente i carabinieri. Se ne accorsero, quei prepotenti; e allora, dalle parole, una di essi passò ai pugni; e dopo questo «piccolo sforzo» troncato per l'intromissione degli altri, la comitiva «si squagliò»; 3 giavanotti furono però riconosciuti o denunciati.

La vita delle nostre Istituzioni

Segretariato dell'emigrazione. Il Consiglio direttivo del Segret. Emigrazione nella seduta di ieri sera ha stabilito la divisione per il lavoro del Segretariato lasciando incarico della sez. infortuni all'avv. Cosattini, della sezione legale all'avv. Conti, della sezione collocamento al sig. Bragato, dell'organizzazione al sig. De Polli, e della cooperazione e amministrazione al sig. Valtorta.

Ha stabilito la pubblicazione mensile del Bollettino l'*Emigrante* e ha accettate le dimissioni dell'avvocato Peter Ciriani da membro del Consiglio direttivo.

Ha pure deciso di far tenere alcune conferenze in Carnia, dove furono chieste ripetutamente, all'on. Oddino Morgari e ciò nell'occasioni della sua venuta in Friuli.

Lagnanze, desideri ecc.

La fontana situata nei pressi di Porta Villalta da parecchie settimane è completamente all'asciutto. Forse per evitare qualche frattura di gambe o di braccia ai passanti! certamente non per evitare le giaculatorie! all'indirizzo del Municipio, da parte delle abitatrici di tutte quelle casuccie meschine, che non hanno le **fontanelle** in casa. Esse devono fare «un viaggio» per attingere l'acqua e dicono che è una crudeltà del nostro onorevole Municipio.

Furono sopraluogo ingegneri, ufficiali tecnici ed ispettori, ma a tutto oggi le loro passeggiate nulla fruttarono.

— Pantalon paga, ma non è servito — dicono in quei paraggi.

— Per una pipa.

Questa mattina alle ore nove e mezza nel botteghino della signora Zaira Minsulli in via Grazzano avvenne una rissa fra Fontana Pietro di anni 52 da Tor operaio di Ferriera ed il fornaio Giovannino (non sappiamo il cognome) alle dipendenze del sig. Giuseppe Cremese. Causa dell'alterco fu la proprietà contrastata di una pipa. Dalle parole vennero tosto ai fatti ed il fornaio afferrato per il collo il Fontana lo gettò violentemente a terra producendogli delle escoriazioni gravi alla mano destra per le quali all'Ospitale fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Carnevale.

Associazione dei Commercianti. — Il Consiglio decise di dare, durante, il carnevale tre balli sociali nelle sere di mercoledì 7, 14 e 21 febbraio corr.

Gli spiccioli della cronaca.

Furto in caserma, l'arresto del ladro. — *Alcuni giorni fa nella caserma dei cavalleggeri «Vicenza» fu constatata la mancanza di tre coperte.*

Vane furono le ricerche; ladro e refurtiva parevano irreperibili.

Poco ieri un capitano, facendo come di consueto una visita nella camerata dei soldati della sua compagnia, rinvenne le coperte sotto il materasso del caporale Ettore del Gaiso; il caporale fu subito rinchiuso nella prigione di rigore, e poi trasportato alle carceri militari di Venezia.

Un incidente di vettura. — *L'altra sera l'egregio sig. Domenico Calamari, industriale e assessore di Pozzuolo veniva in città sul proprio calesse.*

Quando fu a Porta Grazzano il cavallo si adombrò e dato un balzo rimase con una gamba fuori della stanga. L'animale fece uno scarto, in causa del quale il calesse andò ad urtare contro una delle colonne di ghisa della porta. In tale urto il Calamari rimase ferito alla mano sinistra.

Recò subito a farsi medicare dal dott. Angelini che lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

Beneficenza.

Per le povere figlie del popolo: il sig. Arturo Errani offre per la scuola professionale lire 20. Il signor dott. Tacito Zambelli 10, Bergagna Vittorio 2. per incoraggiare l'opera altamente benefica delle famiglie dei poveri operai, la C. Linda Petreio 5, l'avv. Giuseppe Caisutti 1, in morte del prof. Nallino e lire 1 in morte della sig. Sabina Berlinghieri.

di Giuseppe Moro 5, Lino Fabris per lo stesso lire 1.

La direzione riconoscentissima ringrazia quanti l'aiutano a fondare, il grave ed importante istituto per cui si acquistò il fondo ma mancano gli ampi locali necessari.

Offerte fatte al Ricreatorio Udinese in via Tiberio Deciani in morte:

di Giuseppe Moro, Eugenio Ferrari 1.

Offerte fatte a favore della Colonia Alpina in morte di Giuseppe Prini sacerdote prof. G. B. Pitotti L. 5, Carlotta Del Fabbro 1, Piebani Alessandro 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte:

di Feruglio Giuseppe: Di Prampero co. Giacomo 3, Radina Giuseppe 1, Fantoni Pietro 1.

Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia in morte di Sabina Berlinghieri: Giuseppe Turchetti L. 2;

di Giovanni Nallino: Bianca Angeli 1, Giuseppe Dabalà 2, Felice Mondoini 1, Giuseppe Rossi 1, Nazzareno Pierpaoli 1, Mario Petoelo 1, Giovanni Novacco 1, Teodoro Zuppelli 2, Domenico Vitaliani 1, Francesco Conencini 1, Giuseppe Rovere 1, Lorenzo Trepin 1, Felice Momigliano 1, Luigi Bernardi 1, Nadig 2;

di Isabella Delcon: Pietro Dal Don 1, Cristoforo Dilda 1;

di Dirce Fumolo: Mele Geremia 1;

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Arturo Ferrazzi: Famiglia Cucavaz di S. Pietro al Natisone 10;

di Camillo Mauroner: Cloufero Erminio e Signora 3.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 1 febbraio 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.11
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.76
Austria (corone)	104.53
Pietroburgo (rubli)	262.71
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22 84

Dichiarazione.

Latisana li 30, trenta gennaio 1906, millenovecento sei.

Composte a mezzo di persone amiche tutte le mie divergenze col sig. Toffano Alessandro detto Palazzona di Venezia proprietario dello Stabilimento Balneare di Porto Lignano, devo in coscienza dichiarare:

Che nei rapporti di affari corsi tra me ed il signor Toffano Alessandro detto Palazzona ebbi sempre a riconoscere in lui la onestà più specchiata e la più scrupolosa correttezza talchè deploro se per avventura mi fossi lasciato trasportare a frasi meno che corrette o diffamatorie a di lui riguardo.

Deploro inoltre se fatalmente traviato da cattivi consiglieri ebbi a sparlare a carico dell'egregio avvocato Emerico de Thinelli di Latisana mentre devo affermare che il procedere di detto professionista a mio riguardo nelle vertenze col signor Toffano Alessandro detto Palazzona fu quanto si potrebbe immaginare di corretto e scrupolosamente leale.

Autorizzo la pubblicazione di questa dichiarazione per tre volte sui giornali Gazzettino e Giornalotto di Venezia e Patria del Friuli di Udine.

Ciò per la verità

Ravanello Pio.

— Patronato operaio femminile.

Il Comitato di questo patronato ha diramato la relazione dell' anno scorso, esponente l'opera di questa benemerita istituzione che si prefigge il compito di proteggere ed educare le operaie che trascinano l'intera giornata negli stabilimenti, trascurando (per necessità di cose) l'apprendere le nozioni necessarie a governare una famiglia; migliorandole materialmente e moralmente col soccorrerle nelle disgrazie, procurar loro collocamento, infondere principi sani e moderni, spirito di cooperazione e di solidarietà. La stessa Società di M. S. fra le operaie fu creata coll' intento di affratellare queste misere giovani.

Alla Società di Patronato s' inscrissero 1300 operaie, e 900 alla Società di M. S., paganti mensilmente una tenue quota. Ebbero così la soddisfazione di soccorrere 335 compagne malate, devolvendo la somma di L. 1062.

In una sala dell' asilo Infantile si aprì un ritrovo festivo, dove si accolgono settimanalmente le operaie. La relazione rileva lo svago graditissimo delle due gite sociali una a Risano il 29 aprile, una a Fagagna il 29 luglio; i progressi che le inscritte fecero nell' apprendere i lavori domestici, malgrado la brevità del tempo costituisca seria difficoltà per tale insegnamento; così pure quella dell' istruzione di lettura e scrittura mercè cui molte giovanette, che non sapevano nemmeno tenere la penna in mano, finirono in poco tempo col poter mettare in carta i loro pensieri.

Altri vantaggi diversi ottenuti dalle operaie enumera la relazione la quale termina ringraziando tutti coloro che appoggiarono l' istituzione ed eccitando coloro che s' interessano della vita operaia ad assistere e secondare l' opera benefica con ogni mezzo materiale e morale.

* * *

Dal rendiconto di cassa 1905 rileviamo che l'attivo fu di L. 4323.80 cioè in obblazioni: dalla Cassa rurale di Rivolto L. 20, dalla Banca Coop. Cattolica 50, dalla Banca pop. friul. 75, dal Municipio di Bertiolo 25, dalla Tessitura Barbieri per le operaie malate 100, da diversi privati 3095; in offerte in generi da privati 716.50, da interessi su depositi 45.30. Il passivo fu di L. 3690.25. L' acquisto mobili L. 1063.40, istruzione, acquisto libri ecc. 615.35, gite divertimenti ecc. 505,81, soccorsi ad ammalate 297, posta, stampa, cancelleria 219.57, affitti illuminazione 622,50 generi dispensati in premi 464, alle malate 252,50, diverse 50,12.

L' anno si chiude quindi con un vivanzo di L. 633.55.

Noi troviamo questa istituzione meritevole di tutto l' appoggio dei cittadini, e massime delle nostre donne. L' intento morale suo ci sembra nobilissimo, poichè mira a sollevare le condizioni morali e materiali delle nostre operaie con diretto intervento delle più fortunate. Consimili istituzioni fioriscono in molte altre città dell' Italia e dell' estero.

Tribunale di Udine.

Appello.

Bortot Maria e Coss Antonia furono condannate per reciproche ingiurie a 8 giorni di reclusione. Si appellarono. Il Tribunale dichiara compensata le ingiurie e condanna la contumace Coss nelle spese del processo.

Non luogo a procedere.

Chiandetti Luigi di Udine fu condannato per lesioni dal R. Pretore a Lire 41 di multa ed alle spese. Oggi, stante l' avvenuto recesso di querela, il Tribunale dichiarò il non luogo a procedere.

Pretura del II Mandamento.

Presiede il Pretore Stringar.

Oltraggi alla guardia campestre.

Greatti Evangelista fu Angelo, detenuto sino dal 15 passato, è imputato di oltraggio con minaccia effettuati nella notte precedente, in Pasian Schiavonesco, contro la Guardia Campestre De Filippo Luigi.

Il P. M. propone 40 giorni di reclusione. Il Pretore riduce la condanna a giorni 20. Difensore avv. Della Schiava.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

La Camera contro il Ministero.

CAMERA. — Delle dichiarazioni fatte ieri dal presidente dei ministri on. Fortis, ci limitiamo a ricordare quella parte che si riferisce all'entrata nel ministero del Malvezzi ed alla partecipazione dei clericali alla vita politica del paese. Disse l'on. Fortis

non essere lecito

giudicare di un uomo politico e del suo pensiero leggendo alcuni brani staccati di opuscoli di antica data; e con la lettura di alcuni brani dell'opuscolo medesimo che ha dato fondamento alle accuse, dimostrò che quella di clericalismo fu ingiustamente mossa. L'on. Malvezzi — aggiunse — non rappresenta per nulla una situazione nuova, non professando egli le opinioni attribuitegli; chè anzi consente pienamente cogli uomini che furono l'onore della Destra *(Interruzioni a destra.)* Chiude questa parte della difesa dichiarando che il giorno in cui sorgesse un pericolo sociale, il governo saprebbe difendere lo Stato; ma non ravvisa un pericolo nell'entrare dei clericali nella vita politica del paese.

Notò anch'egli quanto noi pure osservammo — ed era facilissimo osservare — che gli avversari, cioè, traevano loro forza dalla coalizione di uomini appartenenti a partiti diversi e antagonistici; e fece voti che gli avvenimenti portino al governo della cosa pubblica maggiore preparazione di quella dimostrata finora.

Quel che oggi occorre, secondo Sonnino

Sonnino fa un discorso-programma astratto. Notevole ci sembra questa parte del suo discorso. Oggi — dice — occorre un Governo che non sostanzi la sua vita in un equilibrismo sterile; occorre un governo di riforme e insieme di correttezza nel metodo di lotta politica o elettorale. La Camera oggi non è chiamata a decidere tra le vie della libertà e della democrazia da un lato, e quelle della reazione dall'altro. Essa ha da scegliere, invece, tra la continuazione di una politica di opportunismo sterile e contradditoria e l'iniziamento di una azione ordinata e continua di riforme.

Giolitti sdegnoso.

Giolitti difende l' opera sua di ministro, ricordando quanto fece e come il governare con la libertà fosse sua legge. Non crede che due giorni di maldicenza a carico di due o tre ministri sieno un programma; nè un programma hanno enunciato gli oppositori. Deplora i violenti attacchi contro il ministero, senza neppur volerne udire i proponimenti.

Tacciamo le dichiarazioni di altri: Sacchi, Gianturco, Guerci — fatte prima o dopo la presentazione degli ordini del giorno.

Di questi, il ministero accetta quello presentato da Fiamberti, il quale dice: « La Camera approva le dichiarazioni del governo, e passa all' ordine del giorno ». — Lo si vota per appello nominale: e rispondono sì 188 deputati, no 221; si astiene 1 solo. La Camera dunque è contrasia.

Il ministero comunicherà oggi, venerdì, le sue decisioni.

Ed ora?

Avremo dunque le dimissioni del Ministero. E poi?... Questo è il punto non chiaro della situazione. Trentatre voti (il numero della Massoneria!) non sono molti, per sè stessi; ma si riducono a meno ancora quando si pensi che performarli concorsero uomini di tutte le gradazioni: dai socialisti rivoluzionari e riformisti come Ferri e Turati, agli uomini dei Centri, agli uomini della Destra; cosicchè viene il dubbio che per mantenere i 33, sia necessario stringere insieme, « costringere » in un modo o nell' altro, elementi diversi e antogonistici.

Ora, non si può farlo che radunando il nuovo ministero intorno a un bandierone politicamente incoloro o sbiadito: cioè cadendo nello stesso peccato che si rimproverava al Fortis, l' « equilibrismo », l' « opportunismo ».

Giusto ci parve il rimprovero di Giolitti, che due giorni di maldicenza non dovevano bastare a rovesciar un ministero; e che il dirne male senza conoscerne i proponimenti, era un pregiudizio. Nè scriviamo per soverchio amore ai caduti; dei quali taluni atti, almeno nella forma con cui li dipingevano giornali veridici e non eccessivi, ci destarono più ripugnanza che altro: come taluni favoritismi, dei quali le difese o le giustificazioni furono assai fiacche e addirittura inconcludenti. Ma perchè, guardando con occhio sereno alle cose, non vediamo nelle condizioni attuali della Camera delinearsi con precisione la maggioranza, che permetta l' avvento di un Governo fermo nei suoi propositi e sicuro di condurli in porto; e per continuare con la indecisione e l' irresolutezza, tanto valeva il Ministero caduto come quello che sta per sorgere. *Ce n' etait pas la peine, assurément, de changer governement.*

* * *

La *Tribuna* crede che la situazione sia ancora incerta per arrischiare qualunque previsione, che in questo momento sarebbe anche indelicata ed irriverente. Nell'attesa, si avrà modo di vedere chi furono oggi i vinti e chi i vincitori.

Altri, però, credono che il designato sia l'on. Sonnino: designato dalla opposizione di destra col silenzio dei suoi maggiori uomini; designato dallo stesso Fortis, col richiederlo di esporne un programma.

I commenti dei giornali.

Ci sarebbe da riempire tutte le colonne del giornale, volendo riprodurre i commenti dei giornali. Ma crediamo sia cosa inutile, perchè tali commenti sempre rispecchiano il solo « punto di vista » del giornale che li esprime e spesso si contraddicono l' un l' altro. Diamo qui il commento del *Messaggiero* di Roma, che ci sembra uno fra i giornali più indipendenti dell' Italia, pel fatto che nei suoi scritti cerca sopratutto d'ispirarsi al buon senso anzichè ai pregiudizi politici. Esso scrive avere la Camera sentito finalmente che non si poteva più condurre questa vita grama di compromessi, questa inerzia sotto tutori di diversa specie, da Marcora a Giolitti; la Camera ha sentito che la rappresentanza nazionale non poteva essere feudo di nessuno, ed ha risposto colpendo in pieno petto l' on. Giolitti, passando al di là della fortuna di Fortis, che lealmente aveva accettato il sacrificio. La maggioranza si è sfasciata ed è un bene per la sincerità della nostra politica. Il *Messaggero* esamina poi l' opera di Fortis e si domanda chi verrà dopo. Crede che la scelta per la Corona potrà essere libera. Alla Corona si è mostrato che vi è una opposizione divenuta maggioranza e che non avrà più le pastoie di scegliere in certi ambiti che erano creazione artificiale, una degenerazione del parlamentarismo. Il *Messaggero* saluta il caduto Fortis, che è molto migliore dei suoi errori auttali, e che nel raccoglimento potrà rifarsi una verginità politica. Purificato da cattivi contatti, potrà essere ancora una speranza per divenire la promessa di domani.

— Il cotonificio Ligure in Rossignone fu ieri mattina preda dalle fiamme.

— In Francia continuano i conflitti fra i religiosi e gli organi del Governo incaricati di fare gl' inventari nelle chiese.

Nella chiesa di Santa Clotilde a Parigi, il sig. Mertan, capo servizio del Municipio, venne afferrato dai devoti e gettato fuori dalla chiesa. Gli agenti fecero uso delle armi; si operarono parecchi arresti.

Il Prefetto di Polizia Lepine, intervenuto con le guardie fu accolto da urla formidabili e venne spinto fuori della chiesa con tutto il seguito. Ne nacque un conflitto durante il quale parecchie persone lanciarono proiettili e sassi contro gli agenti e Lepine.

Vi sono parecchi feriti.

Alla Camera francese il deputato Allard svolse in proposito un' interpellanza.

Colossali perdite al giuoco.

I giornali di Clausemburgo descrivono una sensazionale scena di giuoco, svoltasi mercoledì scorso in una stanza separata dal caffè « New York ». Alle 10 di sera, due magnati si misero a giuocare d'azzardo con un negoziante armeno di nome Gerardo Azbei.

Il giuoco fu continuato fino alla mattina alle 4. Azbei continuò a guadagnare tutta la notte, cosicchè dopo un' ora, uno dei due magnati aveva perduto il denaro che aveva con sè e smise di giocare.

L'altro, l'ex deputato conte Nicolò Banffy, continuò a giocare, e quando smise, aveva perduto 200 mila corone. Il giorno susseguente la famiglia del conte convenne con l'armeno che l' importo da lui vinto gli sarebbe stato pagato alle seguenti condizioni:

Riceverà centomila corone in contanti, inoltre un fondo del valore di 40.000 corone ed una rendita vitalizia mensile di mille corone.

Le centomila corone furono già versate e così pure la trasmissione del fondo a nome dell'armeno e già seguita.

ULTIMA ORA.

Le proteste dei comuni istriani contro una sopraffazione.

PIRANO, 2. — La nostra rappresentanza comunale presieduta dal podestà avv. Domenico Franpiacomo, prese ieri una deliberazione in merito al colpo di mano del Governo imperiale contro Trieste. In quella protesta, rilevasi lo « sfregio che l' imperiale Governo « inflisse al Comune di Trieste con « l' avocare a sè tutte le attribu« zioni di prima istanza delegate « per la costituzione al Comune e « tutta la funzione di vigilanza « sulle scuole. « La rappresentanza « convinta che con tale non atteso « ed ingiustificato passo l'imperiale « Governo, sempre alleato dei ne« mici del paese, mira alla menomazione delle libertà di Trieste, il faro luminoso della Regione Giulia e così da aprire il varco alla reazione retrograda e snazionalizzatrice, sempre parata allo offese; invia a Trieste il più fervido saluto, a suo conforto e a promessa d' inflessibile solidarietà in tutte le sue lotte per gli ideali della Patria. E protesta contro l' insignificabile contegno dell' imperiale Governo a danno di Trieste, facendo voti che i comuni della regione prendano posizione in argomento.

CAPODISTRIA, 2. — Questa rappresentanza comunale votò una energica protesta contro l'atto governativo che nel Magistrato civico di Trieste lede le autonomie municipali.

TRIESTE, 2 — Oggi, alle 11 45, l'Associazione Patria chiama a raccolta i proprii consenzienti al Teatro Filodrammatico, perchè l'adunanza del partito si associ alle proteste della Delegazione municipale e dia espressione al pensiero universale dei cittadini amanti del paese, del suo decoro, del suo libero e tranquillo sviluppo.

Il veglione della Lega.

TRIESTE, 2. Folla enorme, iersera al Politeama Rossetti; superiore a quella di parecchi anni, perfino a quella dei primi e più splendidi veglioni. Una vera ripresa; il rinato entusiasmo di una generazione. Entusiasmo, agli inni della Lega e di San Giusto. Incasso confortante.

La Porta e l' Unione doganale serbo bulgara.

COSTANTINOPOLI, 2. La Porta si prepara a nuovi passi contro l' unione doganale serbo bulgara.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 vers. 82,500,000 - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 1,255,403,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Attivo — Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1905 — **Passivo**

Attivo		Passivo	
Azionisti Conto Capitale	L. 22,500,000.—	Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—
Numerario in cassa	» 44,089,954.14	Fondo di riserva ordinario	» 21,000,000.—
Condi presso gli Istituti d'Emissione	» 711,654.08	Fondo di riserva straordinario	» 1,255,403.89
Passa Cedole e Valute	» 2,984,045.42	Fondo di Previdenza pel personale	» 2,733,241.30
Portafoglio Italia	» 99,759,214.05	Dividendi in corso ed arretrati	» 5,720.—
Fortafoglio Estero	» 16,985,231.45	Depositi in conto corrente	» 117,508,168.42
Effetti all'incasso	» 2,619,037.83	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 12,189,956.13
Riporti	» 119,284,486.74	Accettazioni commerciali	» 24,153,245.01
Effetti pubblici di Proprietà	» 31,692,298.46	Assegni in circolazione	» 9,790,817.99
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	» 1,376,348.03	Cedenti di effetti per l'incasso	» 9,667,039.64
Corrispondenti - Saldi debitori	» 222,223,208.42	Corrispondenti - Saldi creditori	» 254,489,294.13
Partecipazioni	» 11,336,701.55	Creditori diversi	» 11,348,562.39
Beni stabili	» 8,069,072.29	Creditori per avalli	» 7,504,155.76
Mobilio ed impianto diversi	» 522,061.85	Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	» 13,851,171.—
Debitori diversi	» 4,063,291.39	Depositanti di titoli: a cauzione servizio	» 2,312,600.—
Debitori per avalli	» 7,504,155.76	Depositanti di titoli: a libera custodia	» 474,570,361.—
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	» 13,851,171.—	Risconti Passivi	» 643,978.37
Titoli in deposito: a cauzione servizio	» 2,312,600.—	Avanzo utili Esercizio 1904	» 247,658.36
Titoli in deposito: libero a custodia	» 474,570,361.—	Utili lordi dell'Esercizio corrente	» 12,747,863.19
Risconti Attivi	» 144,894.98		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	» 5,718,079.14		
	L. 1,092,317,867.58		L. 1,092,317,867.58

La Direzione JOEL - WAIL — I Sindaci Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA — Il Capo-Contabile A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve versamenti in:**

Conto corrente a libretto
all' interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 8 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d' Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull' **Italia** e sull'**Estero,** Buoni del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garatiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d' **Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **Italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a **rischio** di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l' **incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti; gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l' incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
BRASILE (elica doppia)	La Veloce	7 Febb.	Palermo e Napoli	5400	3500	16	14 1/2
LIGURIA	Nav. Gen. It.	13 »	Napoli	5127	3323	15.41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 »	Palermo e Napoli	3984	2729	14	16 1/2
SICILIA	Nav. Gen. It.	20 »	Napoli	5603	3594	15	16

per **MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (Doppia elica)	La Veloce	8 Febb.	Barcell. e le Canarie e/o S. Vincenzo	5276	3361	14.7	20
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	15 »		3577	1933	16.70	19
ARGENTINA (d. e. n.)	La Veloce	22 »		5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 marzo 1906 col vapore della VELOCE
Washington
Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14.0 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 8 febbraio 1906 col vapore della VELOCE
Savoia
Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all' ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli, Tenerifa e/o S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-84. — **Telefono 2-78.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Traversata insuperabile - Illuminazione elettrica

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utilissimi antifecondativi per Signora della più rinomata casa mondiale. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo Cent. 20 a « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di ... del ... polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 2.50 con vaglia o francobolli.

GUARISCE IN 48 ... Non cagiona ... Ogni capsula porta il nome ... in tutte le Farmacie.

ASMA

Guarigione mediante le Polvere e le **Sigarette** del **Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi **D. r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. ... che ne fa invio gratis e franco dietro chiesta.

OVTATA

THERMOGÈNE

Guarisce in una notte i **Reumatismi**, le **Bronchiti**, i **Mali di gola**, i **Mali alle reni**, le **Punture**, i **Torcicolli**, ... Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolore. La sua azione è immediata sopratutto se la si cosparge di un po' d'acqua tiepida e se si ha cura ch' essa aderisca alla pelle. — *Leggere l'istruzione nella scatola.* L. 1.50 la scatola.
In Udine presso le farmacie: *Bosero Augusto - Commessatti Giacomo.* Vendita all'ingrosso: *A. Manzoni e C. Milano, Roma.*

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente e di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

● Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis.* — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.**
(Pregasi indicare questo giornale).

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato
da FRANZ JOH. KWIZDA
I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia L. 4.50
Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nei training.
Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in basso.

Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; **Roma**, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

Cogolo Francesco

Callista provetto — Via Lirutti 18

Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti** Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e **Fabris Angelo** e Cl...

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842
SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale.

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi